

## Da Padre Lorenzo Costantini

Visto che sono stato chiamato in causa diverse volte in questa rievocazione della figura di Nella, voglio aggiungere a completamento di quello che ho già detto all'epoca una nota sull'attualità del suo stile di vita. D'altronde sappiamo tutti che una vita santa è sempre attuale.

Nel mio breviario conservo il ricordino della morte di Nella. Spesso, quando recito l'Ufficio Divino, lo trovo e vedo la sua figura viva, come se fosse altrove, ma presente; e il simbolo di "COMMUNIO" nel retro mi fa venire in mente una canzone che lei spesso chiedeva di cantare: "Te al centro del mio cuore...". Anche questa è una sintesi della sua spiritualità.

Questo era il suo centro. Tutto il resto, eventi non dipendenti da lei, scelte sue, gioie e dolori, convergevano verso questo centro: il Cristo. Questo ci sta a dire una cosa sola: c'è un "essenziale" nella vita e ci sono cose supplementari, accessorie, utili, ma non assolute. Queste cose sono vissute in funzione di...Qualcuno. Ed allora non ha importanza che le cose accessorie siano di grande portata o di piccole dimensioni e semplicissime.

Penso che questo sia un messaggio molto attuale. Oggi, infatti, un po' dovunque, anche nell'ambito ecclesiale, c'è la malattia del sensazionale, la mania del successo. Tutto deve essere clamoroso, eccezionale, drammatico, spaventoso o intenso, appassionante, teatrale, di successo; è necessario apparire, farsi strada, emergere, essere al centro dell'attenzione, anche a costo di fare cose stravaganti e perfino delittuose. Tutti siamo al corrente di casi di questo genere. Bisogna avere soldi per affermarsi. Bisogna essere padroni del proprio destino, del proprio corpo. Senza queste proprietà non sei nessuno. Il linguaggio utilizzato dai titoli dei giornali, dalla pubblicità, dai media ha corrotto il senso e l'importanza delle cose semplici, della normalità. Sono diventati più importanti i contorni, gli artifici, i fronzoli, le apparenze, la finzione. L'ordinarietà, la quotidianità - e la vita di Nella ne è un'icona luminosa - è definita un fallimento, una sconfitta.

Immaginiamo il contrario di tutte queste qualificazioni ed avremo l'immagine nitida di Nella. Qui sta il suo valore e la sua grandezza. Questa è la testimonianza e il messaggio per tutti coloro che rischiano di lasciarsi catturare da uno spirito mondano e che hanno paura di assaporare il gusto, dolce o amaro, ma autentico, delle cose vissute; per i fatalisti, che non credono che c'è un disegno provvidenziale in tutto; per chi accampa solo diritti e non sa commuoversi per chi non ha più diritti.